

**SABATO 1° GIUGNO 18:00**

**presso il Circolo Unificato dell'Esercito- Piazza S. Oliva,25**

**Conferenza sul tema**

**“ L' OTOSCLEROSI : Conoscere la patologia per poterla affrontare insieme”**

**RELAZIONE DEL DOTT. ANTONIO CARUSO**

L'otosclerosi è la causa più frequente di ipoacusia (abbassamento dell'udito) nel mondo occidentale.

La causa di tale patologia è ad oggi non chiara, probabili sono i fattori ormonali che spiegherebbero la maggiore incidenza nelle donne e la componente eredo-familiare che fa sì che in un nucleo familiare allargato dove vi è già un caso ci sia maggiore probabilità di trovarne un altro.

La diagnosi della malattia è strumentale e si basa sulla identificazione della ipoacusia all'esame audiometrico tonale e vocale.

La malattia può essere alla base di una ipoacusia trasmissiva ovvero del sistema timpano-ossiculare, neurosensoriale ovvero del nervo acustico o mista ovvero di entrambi i precedenti.

L'otosclerosi non presenta sintomi specifici potendo essere caratterizzata da ipoacusia, acufeni e a volte vertigini.

Le opzioni terapeutiche sono tre: follow-up, chirurgia, protesizzazione acustica.

Il follow-up, ovvero seguire l'andamento della patologia, è indicato nei pazienti con perdita uditiva lieve per i quali non vi è ancora l'indicazione chirurgica.

La chirurgia invece, a fronte di un rischio percentualmente basso di peggioramento uditivo, ha altissime probabilità di recupero uditivo ed è indicata soprattutto nelle forme di ipoacusia trasmissiva o mista.

L'intervento chirurgico si svolge in anestesia locale, in regime di Day Hospital o di One day surgery, ed ha una durata media che varia dai 20 ai 40 minuti.

E' denominato stapedotomia e prevede tramite un accesso endocanalare la sostituzione della staffa bloccata con una protesi di materiali diversi contenuta

all'interno della cassa timpanica e dunque non visibile che sostituisce la funzione vibrante della staffa.

Per coloro che non vogliono sottoporsi all'intervento chirurgico o che presentano una ipoacusia neurosensoriale che non può essere trattata chirurgicamente l'opzione consigliabile è la protesizzazione acustica.

La protesi acustica viene applicata presso centri autorizzati e specializzati e deve essere perfettamente regolata sulla perdita uditiva del paziente per poter fornire i migliori risultati.

Nella scelta il paziente deve tenere sempre presente che l'evoluzione dell'otosclerosi può essere verso la sordità totale e a quel punto l'intervento di stapedotomia non essere più eseguibile e così pure che la protesizzazione acustica potrebbe non essere più sufficiente; in tali casi l'unica opzione rimane l'impianto cocleare ovvero la protesi impiantata più conosciuta con il nome di orecchio bionico o artificiale.